

Da L'Unione Sarda del 25 settembre 2014

Pigliaru: esempio per le Asl. Ma l'amministratore minimizza: non ho fatto niente di speciale

Il manager si taglia lo stipendio

Ramazzotti (Abbanoa) alla Giunta: pagatemi in base ai risultati

Aveva in mano una lettera in busta chiusa, Alessandro Ramazzotti, e sul volto un'espressione seria. L'amministratore unico di Abbanoa stava entrando nell'ufficio dell'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, che se possibile era ancora più serio: anzi, persino preoccupato.

«Le devo parlare», gli aveva detto Ramazzotti. E siccome Maninchedda fa in fretta a prepararsi al peggio, aveva considerato anche l'ipotesi che dentro quella busta ci fossero brutte notizie. Magari la rinuncia di un manager che in tre mesi si è già fatto apprezzare, alla guida di un'azienda complicata come il gestore idrico. E invece: «Vorrei proporle - ha detto l'amministratore - di ridurre la parte fissa della mio compenso».

SFORBICIATA Sì, un taglio. Almeno dei redditi sicuri. La paga del manager di Abbanoa è fissata (da tempo) a 160mila euro lordi annui. Ramazzotti chiede di portarla a 120mila, legando l'eventuale retribuzione residua al raggiungimento di precisi parametri di gestione.

«Credo sia importante - scrive nella lettera all'assessore - che i risultati del mio lavoro siano strettamente collegati a una valutazione che gli azionisti, a cominciare dalla Regione, faranno a consuntivo di ogni anno, sulla base di obiettivi condivisi». Poi i soci, al momento del bilancio, assegneranno («qualora se ne verifichino le condizioni») l'eventuale premio di risultato.

In Giunta non ci volevano credere. E hanno apprezzato assai: non tanto per la possibilità di un risparmio, ma per l'esempio che arriva a tutta la macchina amministrativa regionale. Tra l'altro l'autoriduzione è arrivata senza la minima pressione da parte dell'assessorato o di chiunque altro.

«**TUTTO NORMALE**» Il diretto interessato, in realtà, raggiunto al telefono sembra stupito di tanta attenzione per il suo gesto, forse

anche un po' perplesso: «Ma guardi, non vorrei che fosse dato troppo risalto a una cosa che reputo normale», si raccomanda Ramazzotti, «se uno lancia una sfida dev'essere valutato per come andrà il suo tentativo».

La sfida in questione è la capacità di Abbanoa di spendere in tempi rapidi 500 milioni per cantieri, lavori di vario tipo sulle reti, investimenti in tecnologia. «Mi sembra giusto che una parte degli emolumenti sia definita all'esito di questa fase», prosegue il manager, «del resto non sto rinunciando a niente: è una sfida seria ma Abbanoa è una bella azienda, mi creda. Molto meglio di quanto si dica».

LA PRASSI Insomma, «niente di sensazionale», insiste Ramazzotti. Eppure la sua proposta, tutt'altro che scontata, suona clamorosa in un settore pubblico che non conosce molti esempi del genere. Anzi, di recente hanno fatto notizia gli "extra" percepiti dai dirigenti di Area in base a un'autovalutazione che ha suscitato grandi polemiche.

L'attuale amministratore unico di Abbanoa, nuorese, fino al suo recente rientro in Sardegna guidava il gruppo Cap, che ha riunito le società del servizio idrico nel Milanese. In precedenza ha lavorato sia nel pubblico che nel privato. Perciò ritiene «del tutto normale legare una parte variabile dei compensi ai risultati». Sta di fatto che l'assessore Maninchedda non se l'aspettava, e ha visto la richiesta come segnale di serietà e spirito di corpo da parte dell'uomo che la Regione ha scelto per salvare un ente delicato come Abbanoa.

LA GIUNTA Neppure il governatore Francesco Pigliaru è rimasto insensibile: «Apprezzo molto la decisione del dottor Ramazzotti», ha commentato, «in un momento come questo ridurre e legare il proprio reddito alla qualità dei servizi è un grande segnale morale. Le cose si cambiano così, con l'esempio, le buone pratiche e la riforma della pubblica amministrazione».

Secondo Pigliaru «i premi non possono più essere scontati: devono essere ancorati a un merito misurabile». Le retribuzioni dei manager delle società partecipate possono in parte dipendere «dai tempi di erogazione delle pratiche», ipotizza il presidente. Quelle dei dirigenti della Regione, da «parametri non autocertificati». Fino a «legare le remunerazioni dei manager Asl alla qualità dei servizi

offerti»: l'esempio che farà più discutere, facile previsione.

Giuseppe Meloni